



UNC  
CONSUMATORI.IT

## Coronavirus, tutto sul virus che viene dalla Cina

27 Gennaio 2020



Come già riportato e amplificato giornalmente anche dai mass media, a fine dicembre 2019 è stata segnalata in Cina, nella regione di **Wuhan**, una nuova malattia respiratoria acuta (polmonite) clinicamente simile alla **SARS** ed altre virosi respiratorie. La causa della malattia è stata identificata dai ricercatori cinesi in un nuovo **Coronavirus**, denominato **2019-nCoV**, della stessa famiglia ma distinto da quello che ha causato la SARS. L'epidemia si sta rapidamente diffondendo in Cina, con casi anche in altre nazioni asiatiche e negli ultimi giorni della scorsa settimana sono stati riportati anche alcuni casi in **USA** ed in **Francia**. Ad oggi sono più di mille i soggetti affetti dal virus, con una **mortalità** valutata attorno al **4%**: la maggioranza dei casi di malattia riguardano soggetti residenti a Wuhan, zone limitrofe o visitatori e molti di essi sono anziani con altre gravi malattie pre-esistenti all'infezione virale. Le indagini fatte da epidemiologi cinesi suggeriscono, ma non provano, che l'origine dell'infezione sia da attribuirsi al **contatto** con animali presenti in un **mercato alimentare**, in particolare del pesce, molto frequentato a Wuhan, dove sono **liberamente venduti ed in parte usati per l'alimentazione animale ed umana vari altri animali compresi pipistrelli, rane e serpenti**. Le prime analisi delle sequenze del genoma virale di questo nuovo Coronavirus isolato dall'uomo dimostrano la sua stretta somiglianza con il coronavirus dei pipistrelli e

la sua differenza con quello della SARS. In una pubblicazione di ricercatori cinesi, pochi giorni fa sul Journal of Medical Virology viene sostenuto che l'ospite intermedio fra pipistrello ed uomo è stato un certa specie di serpente e che sia questo l'animale da cui si è originata l'infezione umana.

## Problematiche aperte

Mentre è chiaro che si tratta di una nuova epidemia a partenza zoonotica ed origine in Cina, esattamente, come l'influenza aviaria nel 1997 e la SARS nel 2003, ci sono al momento vari punti critici e dubbi su importanti aspetti di grande rilevanza per il controllo della malattia, che devono ancora essere chiariti:

**1.**L'indicazione del serpente come anello di trasmissione dal virus all'uomo rimane **incerta** anche perché la presenza di coronavirus in serpenti è messa in dubbio da molti ricercatori fuori dalla Cina e i ricercatori cinesi non hanno documentato la presenza del 2019nCoV nel serpente ma hanno solo dedotto questa possibilità da alcune particolari caratteristiche genetiche del virus e del serpente. In conclusione, che si tratti di **zoonosi è probabile** ma non certo e quale sia l'animale di trasmissione all'uomo rimane non stabilito.

**2.**La domanda che tutti si fanno: **quanto è aggressivo questo virus**, qual è la velocità di trasmissione all'uomo e quanta la mortalità? Chiaramente uscirne adesso con certe cifre è **premature** perché l'epidemia è alle fasi iniziali. Tuttavia tutti i dati raccolti finora stimano una letalità in Cina nel range 4-5%, con prevalenza di soggetti anziani con altre patologie croniche. Se questi fossero i dati finali, chiaramente questo nuovo virus **sarebbe meno pericoloso di quello dell'epidemia di SARS.**

**3.**Il più serio problema per il contenimento di questa epidemia è sapere quale sia il livello della trasmissione interumana. I ricercatori cinesi dicono di averla dimostrata ma i livelli di diffusione dell'epidemia fuori dalla Cina sono ancora scarsi ed impediscono di confermare attualmente che la trasmissione interumana al di fuori della Cina abbia una qualche consistenza. I numeri che girano circa il fattore riproduttivo della trasmissione ballano **attorno 2, ed è richiesto un contatto stretto.** Vuol dire che una persona infetta ne infetta un paio molto vicini o che usano gli stessi oggetti ( ad esempio una posata). Se sono veri, non sono numeri che possano sostenere un'ampia epidemia globale (basta paragonare, giusto ad esempio, con il fattore **riproduttivo del morbillo che sta fra 18 e 20**, che vuol dire che ogni morbillosa ne infetta altre 18 o 20). Tuttavia, dobbiamo riconoscere che l'epidemia potrebbe essere solo all'inizio ed i numeri potrebbero cambiare. In un paper pubblicato sulla prestigiosa rivista Lancet si sostiene la possibilità che il virus possa essere trasmesso anche da persone infette ma senza apparenti sintomi. Se fosse confermata, questo cambierebbe in peggio lo scenario perché oggi vengono isolati solo i soggetti sintomatici.

In conclusione, sappiamo ancora **poco** di questo nuovo **coronavirus** e dell'epidemia. 'E più che giusto essere attenti e preparati ad affrontarla anche nel peggiore possibile scenario ma **l'allarmismo** non ha alcuna giustificazione. Troppe sono le cose ancora da scoprire per prevedere come andrà l'epidemia, se essa diventerà davvero una **pandemia** e come il virus si comporterà al di fuori dell'ambiente e dei costumi di vita ed alimentari del **popolo cinese.** Quello che va detto è che i ricercatori cinesi hanno mostrato in questa evenienza una capacità scientifica elevata ed uno spirito di collaborazione con le Autorità sanitaria internazionali davvero encomiabili ed a questa collaborazione internazionale si potrà fare riferimento con fiducia quale che sia la futura evoluzione di questa nuova e

sorprendente epidemia. Anche se sappiamo ancora poco, un corretto principio di precauzione richiede che tutti siano preparati anche ad una evoluzione per così dire “maligna” dell’epidemia compresa la possibilità evidenziata in alcune recentissime ricerche cliniche che l’infezione possa essere trasmessa anche da **soggetti asintomatici**. Nella fase attuale, diagnosi, isolamento ed identificazione di tutti i contatti di un caso confermato sono le misure standard raccomandate **dall’OMS e già correntemente applicate nel nostro Paese**.

**AGGIORNAMENTO DEL 29 GENNAIO 2020:** in accordo con le conclusioni circa le tante cose che ancora non sappiamo, alcuni dati pubblicati recentissimamente da ricercatori cinesi fanno sorgere dubbi nella comunità scientifica che l’epidemia sia davvero iniziata nel mercato di Wuhan perché troppi soggetti hanno preso la malattia da 2020n.CoV senza aver messo piede in detto mercato! La situazione è assai fluida, i casi sono in aumento e l’OMS ha dichiarato l’emergenza globale due giorni fa, ma , ripeto, bisognerà attendere notizie e dati di ricerche fatte bene per saperne di più sull’origine della malattia e la sua evoluzione.

**Autore:** Prof. Antonio Cassone (Polo della genomica, genetica e biologia, Università di Perugia/Siena\_Membro dell’American Academy of Microbiology)

**Data:** 27 gennaio 2020

**Aggiornamento:** 29 gennaio 2020